Post to Pdf

Le politiche scellerate di Bidenostacolano ancora oggi il lavoro di conciliazione di Trumpaa

Qualcuno può pensare che Trump sia fallendo nella sua opera di conciliazione con Putin sulla questione ucraina. Ai grandi annunci e agli ambiziosi obiettivi sono seguiti ben pochi risultati. Il conflitto infatti prosegue con la medesima intensità di prima, forse anche più aspramente. Ma non si creda che la colpa risieda nell'incompetenza o nella poca abilità di Trump: è questa l'esortazione di Fred Fleitz, analista della CIA ed ex capo dello staff del Consiglio per la sicurezza nazionale americana. Bisogna invece guardare ai disastricausati dalle politiche dell'amministrazione Biden e da Biden stesso, il quale ha peggiorato i rapporti con Mosca al punto di provocare la Russia a iniziare la sua operazione speciale.

Due domande faziose

Ogni volta che vengo invitato a programmi dellatelevisione britannica per interviste riguardo aglisforzi di Trump per fermare lo scontro in Ucraina,sono due le domande principali che solitamente mifanno con tono paternalistico: "Pensa che la politicadel presidente Trump sull'Ucraina abbia fallito?" e"Pensa che il presidente Putin si stia prendendogioco di Trump?". Io rispondo sempre che si tratta didomande faziose che presentano in maniera distortail modo in cui la guerra è cominciata e il lavoro diTrump per mettervi fine. Certo, il presidenteamericano non ci è ancora riuscito ed è difficileavere che a fare con Putin, non avendo egliottemperato agli impegni presi con lo stesso Trumpe coi suoi funzionari e avendo pure intensificato losforzo bellico nonostante l'opera di pace di Trump.

La colpa è di Biden

È scorretto etichettare come fallimenti questi risultatipotenzialmente temporanei della politica ucraina dell'amministrazione Trump, perché così si ignorache il suo tentativo è indirizzato a risolvere una gigantesca crisi di politica estera provocato dal suopredecessore. E non è affatto semplice venirne a capo. Biden ha spinto Putin a entrare in Ucrainaignorando i timori del Cremlino sull'avvicinamento di Kiev all'Occidente e sul suo ingresso nella NATO. Sebbene l'amministrazione Biden non abbia mai esplicitamente invitato l'Ucraina a diventare membro dell'Alleanza Atlantica, ha sventolato questa possibilità davanti agli occhi del presidente Zelensky dicendo ripetutamente che la decisione sarebbe spettata all'Ucraina stessa.

Biden ha ulteriormente ingarbugliato la situazione affermando in diverse occasioni nel corso del 2021 che gli Stati Uniti e la NATO avrebbero supportato "la sovranità e l'integrità territoriale" dell'Ucraina. Frasi del genere suonavano come se Washington stesse offrendo garanzie di sicurezza a Kiev. Poi, durante il summit dell'Alleanza nel giugno 2021, riaffermavano gli impegni preso nel 2008 al vertice di Bucarest sul fatto che un giorno l'Ucraina sarebbe divenuta membro.

Errori insistiti



Con la sua politica di sicurezza nazionale estremamente debole Biden ha di fatto incoraggiato Putin alla sua operazione militare speciale. Un esempio eclatante è il ritiro disastroso dall'Afghanistan. Altri casi di incompetenza in politica estera da parte di Washington hanno fomentato Mosca nelle sue intenzioni, come le frasi di Biden settimane prima che le truppe russe oltrepassassero la frontiera con l'Ucraina, quando disse che gli USA e i loro alleati sarebbero forse stati divisi su come rispondere qualora un'invasione russa fosse solo "una piccola incursione". Dallo scoppio delle ostilità Biden ha distrutto le relazioni con la Russia demonizzando più volte Putin e non impegnandosi nel lavoro diplomatico con lui allo scopo di terminare gli scontri. Dopo il febbraio del 2022 non hai mai parlatocon Putin. Anzi lo ha aspramente criticato, addirittura definendolo criminale di guerra edequiparandolo ad

Developer By Post to Pdf